

Proposte e suggerimenti CGIL CISL UIL al Piano Nazionale Antitrattra

CGIL CISL UIL, nel ribadire il loro complessivo apprezzamento per il "Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani", già espresso in sede di adozione del provvedimento, ritengono importante condividere con codesta Amministrazione alcune valutazioni relative a possibili integrazioni e miglioramenti al Piano stesso, al fine di rendere più incisive ed efficaci le azioni ivi contenute, anche in vista della stesura della seconda edizione.

Nel mondo, secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) (periodo 2000 – 2010), sarebbero circa 21 milioni le vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo. In Europa, nel 2012 – secondo Amnesty International – si sono registrate 800 mila vittime. Un fenomeno quello della tratta che segue anche il continuo aumento degli sbarchi di migranti e profughi in fuga da guerre e fame. In Italia, secondo recentissimi dati diffusi da "Mani Tese", sfruttamento e tratta riguarderebbero tra le 50 e le 70 mila donne e circa 150 mila uomini.

Di fronte a questo quadro, l'adozione del Piano nazionale, a cui hanno fatto seguito il "*programma unico di emersione, assistenza e inclusione sociale*" e la pubblicazione del primo Bando per il finanziamento di progetti territoriali per 13 milioni di euro, poi elevati a 14.5 milioni, hanno rappresentato un primo importante passo per riordinare, sistematizzare e razionalizzare l'azione del Governo nell'intento di favorire risposte più omogenee su tutto il territorio nazionale e sinergie tra i diversi attori che lavorano e s'impegnano per contrastare questo grave fenomeno che riguarda non solo cittadini stranieri ma anche nostre e nostri connazionali, anche minori.

CGIL CISL UIL, pertanto, nella convinzione che l'attuale Piano possa essere migliorato, proprio per rafforzare e dare un'ulteriore spinta nella direzione degli obiettivi previsti, propongono le seguenti modifiche e integrazioni:

- **rafforzare** le priorità indicate dalla strategia della UE in materia, aggiungendo in particolare al termine del punto E) la frase "*individuando e portando a conoscenza tutti quegli elementi e quei fattori che favoriscono il lavoro non regolarizzato, forzato, e lo sfruttamento lavorativo*";
- **favorire** una più concreta partecipazione delle Organizzazioni Sindacali nella di Cabina di Regia nazionale, superando l'attuale ruolo meramente consultivo;

- **declinare** in maniera più incisiva e diffusa tutte le articolazioni del Piano secondo un'ottica di genere inclusiva, considerando l'ampiezza del fenomeno sul versante dello sfruttamento sessuale e soprattutto lavorativo di donne, uomini e transgender ed evitare il protrarsi di discriminazioni multiple. L'integrazione di tale prospettiva di genere nelle campagne di informazione e sensibilizzazione deve essere rivolta soprattutto al cambiamento culturale nel rispetto della dignità delle persone e della loro rappresentazione evidenziando che lo sfruttamento, sia di natura sessuale che lavorativa, riguarda *tanto la popolazione straniera quanto quella autoctona*;
- **utilizzare** lo stesso approccio di tipo universale in presenza di vittime minori, cioè di tener conto del fatto che anche minori italiani sono soggetti a forme di sfruttamento, a cui andrebbero estese le azioni di protezione e assistenza previste specificamente per la loro categoria dal Piano. Sono oltre 25.000 i minori stranieri scomparsi nel 2016 anche a rischio di sfruttamento e traffico di organi;
- **prevedere** forme di assistenza alle vittime di tratta per un periodo non inferiore a sei mesi, necessari per un loro adeguato recupero e reinserimento sociale e lavorativo;
- **prevedere**, altresì, in particolare per coloro che giungono nel nostro Paese, corsie preferenziali e specifiche nell'accoglienza e nel percorso di riconoscimento del proprio status di rifugiato, di richiedente asilo e protezione internazionale;
- **dotare** il Piano nazionale di finanziamenti più adeguati e coerenti con gli obiettivi previsti. Il bando nazionale, ad esempio, pur essendo stato un primo importante passo in questo senso, ha registrato scarse risorse determinando l'esclusione di alcuni territori di non residuale importanza e, quindi, mettendo a rischio il carattere nazionale e l'omogeneità degli interventi.

Roma, 12 maggio 2017

CGIL

(Selly Kane)

CISL

(Liliana Ocmin)

UIL

(Laura Pulcini)

00198 Roma
Corso d'Italia, 25

00198 Roma
Via Po, 21

00187 Roma
Via Lucullo, 6